

NOTA SULL'INCONTRO CON IL COMMISSARIO DI GOVERNO PAOLO COSTA SUL PROGETTO DI SPOSTAMENTO AL LATO OVEST DELLA NUOVA BASE MILITARE AMERICANA

Dall'incontro personale avuto con Costa -su sua richiesta- prima della Conferenza stampa e dalle risposte alle mie domande presentate nella Conferenza stampa stessa ho avuto queste informazioni e precisazioni:

- 1- Sono già stati depositati al COMIPAR i due progetti e nei prossimi giorni il COMIPAR dovrà pronunciarsi. Dovrà inoltre acquisire i pareri del Consiglio Comunale di Vicenza, di Caldogeno e del Consiglio Provinciale.
- 2- Il progetto a ovest ha la stessa planimetria e volumetria del precedente, ma -secondo l'artificio di Costa- sarà meno impattante perché utilizzerà terreno già edificato oggi con le palazzine militari. Tace naturalmente sul fatto che queste verranno sostituite dai palazzoni mantenendo invariata la cubatura dei 600.000 metri cubi di cemento; ci sarà un alleggerimento del traffico ipotizzato per Via S. Antonino perché l'ingresso sarà a sud-ovest, in Viale Ferrarin, ma l'impatto effettivo rimane identico, soltanto si sposta sulla trafficatissima Via Dal Verme. L'ingresso a Nord al momento non è utilizzabile nel progetto in quanto dipende dalla realizzazione della stracitata tangenziale Nord.
- 3- E che fine ha fatto la tangenziale Nord agitata in tutti questi mesi come il risarcimento al grave danno della base Dal Molin?? Si aspetta -così dice Costa- il progetto di tracciato da parte delle Amministrazioni Vicentine che ancora non c'è e che -se e quando ci sarà- verrà considerato parte integrante del progetto "Dal Molin Ovest".
Il finanziamento per la tangenziale Nord sarà in Finanziaria? La risposta di Costa è secca: "Assolutamente NO". Meglio così, vien da pensare. Ma Costa aggiunge: "Abbiamo comunque l'intenzione di soddisfare questa vostra richiesta, anche se i soldi sono pochi e spetta al solo Governo italiano tirarli fuori". Questo, alla faccia della pioggia di dollari che gli americani avrebbero riversato -secondo Calero e company- nelle tasche dei vicentini.
- 4- Per fare la base ad ovest è necessario spostare la pista di atterraggio e decollo, in base al rispetto delle normative.
Quanto costa una simile operazione? L'On. Paolo Costa non lo sa. Sa solo e per certo chi pagherà: il Governo italiano, perché agli americani spettano solo le spese relative all'area interna al perimetro Dal Molin, il resto spetta a noi, nonostante il rifacimento della pista sia proprio una conseguenza della costruzione della base militare.
- 5- E a proposito della pista, visto che il Generale Davis afferma con assoluta "certezza" in Conferenza stampa che gli americani non la useranno mai e poi mai, domando perché

dovremmo rifarla noi con spese molto significative, trattandosi non di un marciapiede da rifare ma di 50.000 metri quadri di superficie.

Vuol dire che si è deciso di tenere e sviluppare l'aeroporto civile? Costa risponde che -a proposito dell'aeroporto civile- al momento ci sono solo la richiesta contenuta nell'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Vicenza e, lui presume, l'interesse dei vicentini.

In ogni modo -aggiunge- la faccenda è nelle mani dell'ENAC che sta valutando il destino di altri 8 o 9 aeroporti in Italia.

Dovremmo allora spendere milioni o miliardi di euro per rifare una pista con soldi nostri, senza neanche sapere se resterà o no l'aeroporto civile? E poi chi ha deciso che a Vicenza "urge" un aeroporto civile?

La situazione, stando alle precisazioni di Costa, appare più fantozziana che kafkiana.

- 6- In data 17 luglio 2007 le deputate americane Rosa L. De Lauro e Loretta Sanchez, incontrate da noi parlamentari negli USA, ci scrivono che l'iter dei finanziamenti al progetto Dal Molin non è ancora completato e che dovrebbe esserlo in autunno. Chiedo a Davis se corrisponde al vero. Risposta: "possiamo disporre solo di una prima tranche di soldi, con cui possiamo lavorare per qualche anno, ma l'iter dei finanziamenti relativi alla seconda tranche non è stato ultimato".

- 7- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 luglio 2007 non è ancora pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ma lo sarà a giorni. Questo atto di carattere amministrativo è l'unico atto ufficiale relativo al Dal Molin. Per quanto riguarda l'incarico di Commissario Straordinario del Governo all'On. Paolo Costa, il D.P.R. si basa su una "deliberazione" del Consiglio dei Ministri del 28 Giugno 2007. Possiamo averla, visto che su mia richiesta la Presidenza del Consiglio ha detto di non poterla fornire e visto che alcuni ministri hanno negato che si sia mai deliberato? Costa assicura che la deliberazione c'è stata, altrimenti non ci potrebbe essere il D.P.R. del 13 luglio. Al momento non resta che credergli sulla parola visto che dalla Presidenza del Consiglio mi si dice che i verbali delle discussioni e delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri sono inaccessibili anche ai deputati. Sono perciò intenzionata a chiedere ai Ministri della Sinistra -che mi auguro possano accedere ai verbali delle sedute a cui hanno partecipato- di dirmi una parola definitiva in proposito e di rendere nota la "posizione" da loro assunta in quella circostanza.

- 8- La bonifica dalle eventuali bombe verrà invece fatta molto presto, interesserà tutta l'area Dal Molin e....sarà a spese degli americani.

- 9- Costa annuncia poi l'arrivo "a giorni" della conclusione della Valutazione di INCIDENZA Ambientale. Ci "rincuora" comunque, aggiungendo che gli alberi secolari del lato OVEST saranno tutelati....

Vi risparmio il breve e decisivo intervento del Sindaco Hullweck: “Grazie, grazie e ancora grazie a tutti, agli americani e al Governo”.

Poche considerazioni personali:

- o a Est o a Ovest poco cambia: l'impatto ambientale rimane identico anche se si sposta di qualche metro;
- i vicentini non ci guadagnano niente anzi ci rimettono non solo in termini di sicurezza e di futuro ma anche dal punto di vista economico, visto che dovranno pagare questa follia di tasca loro;
- nulla può risarcire il danno che il raddoppio della base significa per Vicenza, ma mentre il danno è già misurabile, i cosiddetti risarcimenti sbandierati da Costa e dagli americani (aeroporto civile e tangenziale Nord) sono fumosi, costosi e fungono da specchietti per le allodole per chi fa finta di crederci o per chi nel centrosinistra (i consiglieri comunali del Partito Democratico?), assumendoli come alibi, si appresta a dare il suo consenso in nome di una riduzione del danno che non esiste.

Da questo incontro ne ricavo però motivo di speranza. Abbiamo dalla nostra parte parecchio tempo e il tempo possiamo farlo volgere a nostro favore. L'importante è continuare a dire NO DAL MOLIN.

LALLA TRUPIA

.